

gruppi di lavoro e coordinamento sono il Gruppo ECM di CoLomba (coordinamento delle Ong della Lombardia), Tavolo sociale di Zona 5 del Comune di Milano (partecipazione anche al tavolo minori), organizzazioni e partecipazione a seminari e convegni.

Attività di integrazione e di promozione sociale

Le attività di integrazione sociale comprendono la promozione interculturale, con lo scopo di avvicinare i bambini e i ragazzi alle tematiche della mondialità, della cittadinanza e della partecipazione e attività di supporto e promozione per l'integrazione sociale, che mirano a favorire lo scambio e il confronto su tematiche legate all'esperienza adottiva in età adulta mediante momenti di aggregazione, seminari, cineforum. Ci sono anche attività di vera e propria promozione sociale, la creazione di momenti informativi, formativi, di approfondimento e confronto tra i soci, i sostenitori e i volontari dell'organizzazione, iniziative di piazza e di teatro solidale.

Le attività di coinvolgimento degli associati nelle attività dell'organizzazione, per aggiornare i soci sulle attività realizzate e per discutere nuove iniziative e progetti, incontrarsi e conoscersi reciprocamente, hanno coinvolto un numero crescente di persone, instaurando anche delle comunicazioni periodiche via mail fra il Consiglio Direttivo e i Soci.

Per promuovere e facilitare le relazioni tra i bambini, sono previste attività in collaborazione con gli insegnanti e momenti di confronto con i genitori, oltre alle attività con le altre organizzazioni del territorio e con gruppi di famiglie

25 C.N.C.A.**a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 17.641,68****b) Altri contributi statali:**

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Cofinanziamento progetto	159.920,00	0,00
Ministero della salute	Cofinanziamento progetto	1.800,00	0,00
Ministero della salute	Cofinanziamento progetto	67.800,00	0,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo L. 438	20.650,63	2014
Ministero della salute	Cofinanziamento progetto	7.007,00	2014
Totale		27.657,63	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 904,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 143.814,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 299.139,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 93.189,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il programma di attività del 205 ha coinvolto oltre 35.000 persone.. Gli ambiti d'intervento prioritari, declinati nei classici contesti settoriali (carcere, prostituzione e tratta, gioco d'azzardo patologico, dipendenze, minori, giovani, povertà e inclusione sociale, immigrati e richiedenti asilo, aids, reti di famiglie accoglienti ecc.) hanno avuto un denominatore comune nella creazione di "comunità di destino e di cura" attraverso la forma dei "cantieri", luoghi di elaborazione di nuove strategie d'intervento, attraverso l'individuazione e la messa in relazione delle trasversalità proprie degli approcci categoriali.

Le motivazioni generali che hanno spinto il Cnca in questa direzione hanno avuto come premesse la visione di una società che non abbandona nessuno al suo destino, ma costruisce le condizioni affinché sia rispettata la dignità di tutti, prevenendo e contrastando la povertà, sviluppando processi di inclusione attiva, per migliorare il livello di benessere di ogni cittadino e per assicurare l'accesso ai beni, ai servizi, alle opportunità di sviluppo individuale e sociale; a tal fine è fondamentale il coinvolgimento e la responsabilità di tutti nel costruire e produrre inclusione sociale e bene comune, inclusi coloro che portano la personale esperienza di condizioni di povertà e di difficoltà all'inclusione, per contribuire, con dignità, ai percorsi d'inclusione sociale e alla produzione di bene

comune. Ovvero il tentativo di ripensare il welfare indirizzandosi verso modelli e patti sociali di responsabilizzazione diffusa, che diano una rappresentazione del welfare come investimento e non come un costo, che rigenerino risorse, attivando la comunità, revisionando gli stili di vita e di consumo, sperimentando e sostenendo nuove forme di copertura dei bisogni.

Pertanto il programma di lavoro conseguente ha inteso superare i tradizionali approcci “categoriali”, e sviluppare un pensiero capacitante, l’attivazione di processi e metodologie di lavoro innovative per rispondere ai mutamenti nella fenomenologia con cui si esprimono i bisogni sociali oggi; dare luogo a nuove forme di accoglienza per persone, famiglie e gruppi sociali che vivono in condizioni di fragilità, vulnerabilità e marginalità sociale; intraprendere relazioni, pratiche di accoglienza e di reciprocità con i migranti che giungono in Italia.

Nel 2015 sono stati operativi 3 cantieri:

- Generare “sociale” e nuovi modelli di sviluppo, caratterizzati dal riuscire a convivere da diversi sullo stesso territorio. Il cantiere ha promosso e sostenuto la diffusione di esperienze e pratiche che si basano su modelli di sviluppo economico e sociale, capaci di tenere insieme una concezione di solidarietà collegata a quella di diritti umani per tutti, di beni comuni e di legalità; un’idea di territorialità, in senso di prossimità e vicinanza ai problemi e fenomeni sociali dove essi hanno origine, ma anche di legami con i soggetti che sono più vicini al rapporto con le persone e alla soluzione dei problemi; una concezione dello sviluppo economico in chiave sostenibile da un punto di vista ambientale e sociale.
- Internazionale e migrazioni, volto a individuare all’interno dei gruppi e delle Federazioni regionali, diffondere e sostenere lo sviluppo di esperienze e pratiche basate su modelli di accoglienza ed inclusione sociale delle persone migrate in Italia; elaborare proposte su cittadinanza dei cittadini stranieri in Italia e accoglienza dei rifugiati; sostenere al contempo forme di cooperazione e scambio con alcune realtà pubbliche e private di altri paesi dell’Europa, Africa, Asia e America Latina.
- Fragilità, vulnerabilità e processi di marginalizzazione in atto, rivolto non più alle ormai note marginalità estreme ma ai nuovi soggetti che, in situazioni di povertà economica, relazionale, di competenze, definite “marginalità di mezzo” hanno difficoltà a chiedere e ottenere soluzioni dai servizi sociali ma ancor più difficoltà ad essere protagonisti di percorsi di emancipazione e non di mera assistenza.

Nel corso dell’anno i cantieri hanno organizzato riunioni di programmazione e coordinamento, iniziative politiche, seminari e laboratori formativi di riflessione e confronto sui processi in atto, sulle modalità per innovare e sostenere le organizzazioni del terzo settore nello sviluppare capitale sociale ed economico non dipendente in modo preponderante dalle Pubbliche Amministrazioni e sui processi organizzativi e democratici di funzionamento delle organizzazioni.

Oltre ai cantieri, si è svolta una intensa attività degli organi istituzionali (Assemblee nazionali, Consigli direttivi, riunioni del Comitato esecutivo) e dei coordinamenti territoriali degli enti associati alla federazione, per elaborare documenti comuni, avviare e presentare monitoraggi e valutazioni dei programmi e delle iniziative, oltre a una nutrita serie di seminari, laboratori convegni e iniziative pubbliche organizzate dai livelli territoriali su tematiche quali appartenenza al Cnca e ricambio generazionale, reti di famiglie, minori in comunità, beni comuni, carcere, rapporto con la politica, diritto alla salute, dipendenze, gioco d’azzardo, pari opportunità, politiche giovanili, contrasto allo sfruttamento, alla tratta e alla prostituzione.

26 CODICI (Centro per i diritti del cittadino)

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 23.599,90

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Agenzia delle entrate	5 per mille	4.475,97	0

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle entrate	5 per mille	4.575,44	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo allo svolgimento delle attività istituzionali	30.844,23	2014
Totale		35.419,67	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 457,26. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 191.791,89, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 27.563,34.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Le attività dell'associazione sono state rivolte prevalentemente alla tutela delle categorie più deboli e alla promozione di sicurezza, legalità, giustizia, salute in ogni suo aspetto, qualità dei prodotti e dei servizi, adeguata informazione e corretta pubblicità, correttezza e trasparenza nei rapporti commerciali e nei rapporti contrattuali in genere, educazione al consumo e all'uso del denaro, prevenzione del sovraindebitamento e lotta all'usura, erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza, razionale sfruttamento del territorio e delle risorse naturali. L'attività del CODICI si concretizza in attività di controllo, proposta e tutela dei diritti del cittadino consumatore e utente. CODICI è associazione nazionale di promozione sociale – L. 383/2000, membro fondatore del CIE Consumatori Italiani per L'Europa, membro del BEUC (Bureau Européen des Unions de Consommateurs) – Associazione Europea dei Consumatori, associazione di consumatori rappresentativa a livello nazionale ai sensi dell'art. 137 Codice del Consumo, associazione antiusura ai sensi del DM 220/2007. Fa parte del Comitato Consultivo GAP istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip. Antidroga, a latere dell'Osservatorio sul Gioco d'azzardo patologico, istituito ai sensi dell'articolo 7, comma 10, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158. L'associazione ha svolto la propria attività a tutela dei minori, delle donne e dei soggetti emarginati e sovra indebitati, nonché erogato informazione, formazione, consulenza e tutela ai consumatori in generale, sulle varie aree del consumo.

Contrasto alla povertà, all'usura, al sovraindebitamento e al gioco d'azzardo

L'associazione è particolarmente impegnata sul campo della Giustizia, per la cultura della legalità ed in modo particolare nel sostegno alle vittime dell'usura, estorsione e racket. Ha avviato sul territorio numerosi sportelli di tutela per le vittime di usura ed estorsione ed opera in stretto collegamento con le Istituzioni pubbliche. Ha intrapreso varie iniziative per il contrasto alla povertà e al sovra indebitamento familiare con un'azione di informazione, prevenzione e tutela e con azioni propositive per l'individuazione di strategie di contrasto al sovra indebitamento. Gli sportelli consentono di informare gli utenti sulle modalità per usufruire di servizi pubblici e privati per contrastare il sovraindebitamento, avviando, se opportuno, anche specifiche azioni legali, quali azioni di opposizione presso i tribunali e tentativi di rinegoziazione delle posizioni debitorie.

In caso di vittime di usura, le attività si sono differenziate a seconda che il soggetto fosse o meno titolare di una attività economica, dato che come è noto non esistono strumenti in favore dei soggetti vittime di usura che non hanno una attività economica propria e autonoma. Codici è attualmente presente in circa 30 processi, in Italia, come parte civile e a fianco delle vittime di sovraidebitamento, racket e usura.

Attività di informazione e tutela contro la malasanità

L'associazione ha lanciato una campagna intitolata "Indignamoci!" che ha coinvolto tutti gli sportelli sul territorio nazionale. Sono stati raccolti dati e casi segnalati direttamente dai pazienti. Il quadro delineato dall'Osservatorio interno all'associazione è impietoso. Nella classifica dei decessi per malasanità, la Sicilia occupa il primo posto con il 20% di denunce, segue la Calabria (19%), il Lazio (11%). La Puglia registra il 6,3%. Codici ha attivato servizi di informazione, assistenza e tutela ai cittadini che usufruiscono del SSN, al fine di svolgere un'attività di supporto; ha costituito un osservatorio permanente sulla malasanità, con l'obiettivo di avviare azioni legali volte a risarcire i danni alle vittime della mala gestione sanitaria in tutto il contesto nazionale; ha costituito su tutto il territorio sportelli di ascolto e tutela sulla malasanità; tramite la TV web www.spazioconsumatori.tv ha dato informazioni e notizie ai cittadini riguardo casi di malasanità e dando la parola a medici, legali e associazioni impegnate nel tema della tutela del cittadino in ordine sanitario, al fine di informare e tutelare i cittadini in questo campo.

Tutela del consumerismo

L'associazione è stata particolarmente impegnata nella tutela dei consumatori, con campagne di informazione, dibattiti, convegni sui vari temi del consumerismo. A titolo esemplificativo, negli ultimi due anni l'associazione ha promosso varie class action su tematiche inerenti il consumerismo, inibitorie per contratti vessatori, riguardanti soprattutto le aziende erogatrici di servizi (elettriche, telefoniche), segnalazioni alle Authority, per pubblicità ingannevole o all'AGCOM, per violazioni delle norme che regolano la pubblicità nei programmi destinati a minori. A titolo esemplificativo quest'anno 2015 sono state avviate le seguenti azioni collettive: Azione Collettiva disservizi Wind; Azione collettiva contro Nissan; Azione collettiva contro Green Network.

Campagna "Voglio papà – per la tutela della bigenitorialità"

Secondo l'Istat, in Italia, su 10 matrimoni, tre finiscono con una separazione. Spesso i coniugi uomini vanno incontro a situazioni di grande difficoltà, visto che in caso di figli minori possono essere costretti a lasciare la casa a disposizione dell'ex moglie. Il nuovo affitto, unito all'assegno di mantenimento, rende la condizione di molti insostenibile e li costringe a tornare ad abitare con i genitori, o, se ciò non è possibile, a dormire in macchina o in strada. Secondo la Caritas sono 150mila i padri che oggi in Italia vivono in totale indigenza. L'associazione ha pertanto messo a disposizione consulenti per l'assistenza legale e psicologica, promuovendo il principio di bi-genitorialità e lavorando per riequilibrare il rapporto e il benessere dei componenti della famiglia.

27 COMUNITA' DI CAPODARCO

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 469.725,33

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille	39.060,89	2013
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Legge 15.12.1998 n 438	437.504,19	2014

N.B.: il 5 per mille in tabella, è stato erogato ad alcune articolazioni territoriali (Roma, Cavaso del Tomba, Perugia, Iglesias, Lamezia Terme).

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 698.326,97. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 9.430.446,05, spese per altre voci residuali pari ad euro 9.831.727,34.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Le finalità istituzionali della Comunità sono state perseguite attraverso le attività svolte dalle sedi decentrate nel corso dell'anno 2015. La filosofia è stata quella di proporre alle persone, in risposta ai bisogni, un percorso di condivisione di risorse, limiti ed energie, in grado di rendere ciascuno protagonista del proprio e dell'altrui processo di liberazione e di costruzione della cittadinanza attiva; condurre la lotta contro l'esclusione in favore della persona, partendo dagli emarginati.

La crisi del welfare e la conseguente chiusura di alcune sedi territoriali, per insostenibilità dei servizi, non hanno consentito di esplorare nuovi ambiti né di potenziare quelli esistenti. Sono state invece mantenute con molte difficoltà le attività in essere.

Le attività dell'anno 2015 legate all'erogazione di servizi hanno riguardato tre aree fondamentali: la sanità, la formazione – lavoro, il sociale.

Sanità

I servizi erogati sono di tipo riabilitativo a carattere ambulatoriale e prestazioni diagnostiche e di valutazione funzionale. Tra essi servizi di fisiocinesiterapia, rieducazione neuromotoria, linfo-drenaggio manuale, rieducazione respiratoria, terapie fisiche (ultrasuoni, radar, laser, magneto, infrarossi, correnti antalgiche, tens), terapie cognitive, logoterapia, psicomotricità, valutazione neuropsichiatrica, psicologica, linguistica, psicomotoria, consulenza psicofarmacologica, psicodiagnosi, consulenza e sostegno psicologico alle famiglie, interventi su gravi deficit della comunicazione e del linguaggio mediante approcci aumentativo e/o alternativo alla comunicazione verbale (C.A.A.), interventi aventi come obiettivo il conseguimento dell'autonomia personale.

Le specialità mediche presenti, attive anche per visite private, sono state le seguenti: medicina fisica e riabilitazione (fisiocinesiterapia, rieducazione respiratoria), neuropsichiatria infantile, neurologia, ortopedia, pneumologia, cardiologia. I servizi ambulatoriali hanno accolto persone in età evolutiva (bambini e adolescenti) affetti da disturbi neurologici, psicomotori, del linguaggio, della comunicazione e dell'apprendimento, adulti affetti da svariate patologie disabilitanti, in prevalenza

neurologiche. Il servizio ambulatoriale ha risposto anche ai bisogni riabilitativi degli utenti in trattamento residenziale.

I servizi semiresidenziali presso centri diurni sanitari e sociali fanno riferimento a piani di presa in carico individualizzati, svolti in rapporto costante con le famiglie. Riguardano ad esempio interventi di sostegno psicologico, riabilitazione cognitiva/neuropsicologica, le attività ludiche cognitive (uso dei servizi del quartiere, uso dei mezzi pubblici), le attività occupazionali (bricolage, giardinaggio, composizione), attività ludiche espressive, interventi educativi legati alla gestione e alla cura della persona, dell'ambiente, degli spazi condivisi, occasioni di socializzazione. Obiettivo di tali interventi è evitare i processi di isolamento relazionale e di emarginazione favorendo la costruzione di un contesto relazionale ed affettivo accogliente nel cui quadro attuare interventi terapeutico/riabilitativi. I destinatari sono in questo caso adolescenti e adulti affetti da insufficienza mentale e disturbi psichici gravi e medio gravi.

I servizi residenziali riabilitativi provvedono invece assistenza di base e sostegno psicologico, attività occupazionali, artigianali, espressive e creative, fisioterapia, consulenze neurologiche, ortopediche, fisiatriche, pneumologiche, gite e attività di socializzazione. Gli operatori puntano a costruire percorsi educativi e riabilitativi attraverso i quali la persona accolta possa rafforzare la consapevolezza di sé e delle proprie capacità, sviluppandole nel concreto della vita quotidiana. I destinatari sono persone con disabilità fisica, mentale e psichiatrica.

Formazione – lavoro

Presso la sede territoriale di Roma è collocata un'Agenzia formativa per l'attuazione degli interventi di formazione professionale. Nata come servizio della Comunità nel 1980, ha operato nel campo dell'addestramento ed accompagnamento al lavoro di fasce deboli e marginali, con particolare attenzione alla disabilità mentale e psichiatrica. Nel 2008, per rispondere ad esigenze e regole dettate dall'accreditamento regionale ed evitare l'uscita dal sistema formativo, il servizio si è strutturato in una associazione (associazione Capodarco Roma Formazione), di cui la Comunità è socia fondatrice. Il presidente e i consiglieri dell'Associazione Capodarco Roma Formazione sono stati nominati dal Consiglio della Comunità e coincidono nella persona del Presidente, del Vice presidente e di un Consigliere delegato. L'Agenzia è certificata secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000, gestisce servizi di orientamento e di formazione professionale; relativi a formazione di base (obbligo formativo e formazione continua post obbligo) e scuola di formazione. Nel 2015 ha realizzato 13 corsi rivolti a disabili mentali per un totale di 180 destinatari, 1 corso per OSS di 1000 ore, 2 cicli formativi per 191 allievi giovani in obbligo formativo, con validi risultati.

Anche il servizio di inserimento lavorativo (S.I.L.) è attivo presso la sede di Roma, accogliendo o sostenendo persone appartenenti a fasce deboli che, in fasi di transizione o cambiamento (scelta del percorso formativo, inserimento nel mondo del lavoro, ricollocazione), hanno la necessità di usufruire di percorsi di orientamento. Il servizio quindi attiva percorsi di accompagnamento per l'inserimento lavorativo attraverso tirocini, promuove l'incontro tra azienda e persona utilizzando la metodologia del collocamento mirato, supporta le aziende soggette agli obblighi di assunzione di persone disabili 68/99 nella stipula delle convenzioni previste dall'art. 11 della legge 68/1999 con i centri per l'impiego. Il servizio contribuisce anche a sensibilizzare le aziende per attivare processi virtuosi nel quadro della cd. "responsabilità sociale d'impresa".

Area sociale

Comprende centri diurni, comunità alloggio e laboratori sociali. I centri svolgono attività di accoglienza e aggregazione di giovani e persone diversamente abili con iniziative con il territorio mirate all'autonomia, alla socializzazione, all'orientamento, alla mediazione sociale delle fasce svantaggiate. Si articolano in centri di sollievo per disabili mentali e psico fisici e centri per minori con problemi legati a percorsi giudiziari. Una criticità è legata alle difficoltà di finanziamento, che comportano precarietà e frammentarietà nell'azione intrapresa, insicurezza degli operatori e delle famiglie degli ospiti.

Le comunità alloggio garantiscono accoglienza a persone affette da disabilità mentale e psico-fisica, minori sotto tutela del tribunale, giovani madri con figli in situazione di disagio socio economico. In questo ambito, e in particolare nelle strutture dedicate alla disabilità i livelli raggiunti sono migliori rispetto alle strutture semiresidenziali perché, pur nella ristrettezza delle risorse, gli interventi di supporto pubblico manifestano una certa costanza. Lo stesso non si verifica invece per le strutture per minori, afflitte da una crescente situazione di precarietà. I laboratori sociali danno vita a percorsi sperimentali volti a favorire l'autonomia delle persone con disabilità psichica e mentale, coinvolte nella loro globalità fisica, mentale, affettiva, comunicativa e relazionale, e constano di circa 20 ore settimanali di frequenza, di cui 16 di attività occupazionale e 4 di attività espressiva.

28 COMUNITA' DI SANT'EGIDIO**a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 14.754,90****b) Altri contributi statali:**

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione	FEI Fondo Europeo per l'Integrazione – Annualità 2013 – Azione 4 – Finanziamento Progetto “Famiglie: tra diritti ed integrazione”	40.000,00	-
Regione Puglia	Cofinanziamento Progetto “Cristiani in Medio Oriente. Quale futuro? Bari 29/30 aprile 2015”	16.000,00	-
Ministero Affari Esteri. Direzione Generale Affari Politici e Sicurezza	Progetto “Sostegno alla coabitazione e alla democrazia nel mondo arabo”	40.000,00	20.000,00
Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione/ Prefettura di Roma	Fondo Lire U.N.R.R.A. Anno 2015 – Cofinanziamento Progetto “Amici per la strada. Percorsi di inclusione attiva”	36.600,00	36.600,00
Regione Toscana - Giunta Regionale – Presidenza	Cofinanziamento Progetto “Oriente e occidente: dialoghi di civiltà - Firenze 8-9 giugno 2015”	2.000,00	2.000,00
Comune di Tivoli	Cofinanziamento Progetto “Scuola della pace bambini ROM”	678,00	678,00
Ministero Affari Esteri – Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo	Cofinanziamento Progetto “AIUTAMI AD ESISTERE. Sostegno alla modernizzazione dello stato civile in Burkina Faso attraverso il Programma BRAVO! (Birth Registration for All Versus Oblivion) della Comunità di Sant'Egidio - ANNUALITA' 2015”	105.304,51	105.304,51
Ministero Affari Esteri – Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo	Cofinanziamento Progetto “Improving retention in HIV/AIDS Programs in Kenya - II Annualità”	390.000,00	390.000,00
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali	5 per mille IRPEF 2013	341.282,75	341.282,75

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Regione Lazio – Dipartimento Programmazione economica e sociale – Direzione Politiche Sociali e Famiglia	Cofinanziamento Progetto “Viva gli Anziani”. Programma di monitoraggio attivo e sostegno alle reti di supporto formale e informale a favore di anziani ultrasessantacinquenni. Roma - Municipio Centro Storico”	350.000,00	2012
Regione Lazio – Dipartimento Politiche Sociali	Cofinanziamento Progetto “Play Music Stop Violence 2015”	10.150,41	2014
Regione Lazio – Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali - Sicurezza	Finanziamento Progetto “Interventi di mediazione culturale a sostegno dei diritti dei detenuti stranieri nella Casa Circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso maschile”	3.290,00	2014
Ministero Affari Esteri – Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo	Cofinanziamento Progetto “Kenya. Programma DREAM - richiesta contributo per gestione Centro Langata Road – Nairobi”	8.485,37	2014
Regione Lazio – Dipartimento Politiche Sociali	Finanziamento Progetto “Centri Genti di Pace - contrasto alla povertà estrema per l'inclusione sociale nel territorio di Roma Capitale”	145.175,50	2014
Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione	Cofinanziamento Progetto “AIUTAMI AD ESISTERE. Sostegno alla modernizzazione dello stato civile in Burkina Faso attraverso il Programma BRAVO!(Birth Registration for All Versus Oblivion) della Comunità di Sant'Egidio (Processo di Rabat)”	120.284,00	2014
Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione	Finanziamento Progetto “Costa d'Avorio (Processo di Rabat). Focus: Minori.”	118.840,00	2014
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità	Cofinanziamento Progetto “\O_IO E' UN ALTRO. Creazione di 11 (undici) laboratori d'Arte sperimentale per l'integrazione di persone diversamente e normalmente abili, con l'intervento di artisti ed evento espositivo finale.”	35.760,00	2013
Provincia Autonoma di Trento	Cofinanziamento Progetto “Mozambico - Giovani veri partner dello sviluppo”	29.383,00	2012
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per il Terzo settore e le	Cofinanziamento Progetto “Valgo anch'io. Percorsi di inclusione di persone con disabilità nel settore della ristorazione nelle città di Roma, Novara e Bari.”	31.128,00	2014

formazioni sociali			
--------------------	--	--	--

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 8.036,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 2.717.571,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 11.723.401,00, spese per altre voci residuali pari ad euro € 1.716.349,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Un anno di Sant'Egidio ovunque nel mondo è un anno trascorso con i bambini, gli immigrati, le Scuole del Vangelo, le Scuole della Pace, i movimenti dei bambini e dei giovani, dal Paese dell'Arcobaleno ai Giovani per la Pace, a Viva gli Anziani, gli Amici: le frontiere tra nazionalità diverse, abilità, età e disabilità acquistano un significato diverso e diventano l'abitudine a convivere in un mondo plurale. In Italia e in Europa quest'anno è stato duro per i poveri e per chi ha sentito più degli altri la crisi. La Comunità ha cercato di fare conoscere all'opinione pubblica le difficoltà di chi è stato travolto più degli altri dalle difficoltà del Paese, in particolare famiglie numerose, giovani, anziani soli, con conferenze stampa e comunicati, manifestazioni nei quartieri, marce di solidarietà in occasione di episodi, più frequenti, di razzismo.

La Comunità di Sant'Egidio ha moltiplicato i propri sforzi rafforzando i propri Centri d'accoglienza, le proprie Mense e le proprie "cene itineranti" per chi vive in gravi difficoltà. In tante città esistono punti di distribuzione ma soprattutto di ascolto, fondamentali per ascoltare e parlare con le persone e così non perdere il contatto con i volti e le storie di situazioni periferiche di povertà che nel tempo cambiano. È il caso del Centro di ascolto e accoglienza della Comunità di Sant'Egidio in via Anicia n. 7 a Roma per il contrasto alla grave emarginazione, che possiede anche spazi per l'ospitalità di malati in convalescenza soli o senza risorse. Il centro cura la presa in carico di situazioni di grave povertà ed emarginazione (persone senza dimora, immigrati e persone in difficoltà) mettendole in collegamento con i servizi sociali sul territorio per il trattamento e la predisposizione di percorsi di reinserimento sociale. Si occupa di individuare nuovi bisogni e raccogliere dati per il miglioramento dell'offerta e alla formulazione di proposte innovative mirate al reinserimento sociale delle persone, contribuendo a diffondere una cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale promuovendo e sostenendo risorse informali da parte di singoli e di gruppi organizzati di cittadini. Le azioni svolte prevedono un costante collegamento con la sala operativa sociale del comune, con i servizi sanitari e sociali delle asl, la ricerca di alloggio, l'orientamento al lavoro, la tutela del diritto alla salute, l'accompagnamento sociale, il sostegno e l'assistenza per le pratiche di pensione sociale, invalidità civile, cittadinanza, residenza, permesso di soggiorno, richiesta case popolari, richiesta del medico di base, di protesi e ausili sanitari, di servizi funebri compresa l'organizzazione di funerali per persone senza fissa dimora. Il servizio si avvale di 100 volontari specializzati e di mediatori interculturali. Nel 2015 ha fornito assistenza a 7.339 cittadini italiani, rom, stranieri e apolidi.

Anche nelle altre città dove la Comunità opera, le mense per i poveri, i servizi di fornitura di pasti caldi nelle periferie, nelle stazioni e negli altri luoghi frequentati da persone senza fissa dimora, la predisposizione di guide sui servizi per i poveri nelle grandi città, la distribuzione di indumenti, l'erogazione di servizi sanitari, hanno affiancato l'attività di osservatorio sociale, volto a scoprire le povertà nascoste, e quella di scuola e cantiere di nuove professioni, ad es. nel settore della ristorazione, in favore di disabili. I corsi di formazione professionale, per italiani e nuovi europei, offrono una qualificazione per facilitare l'accesso al mondo del lavoro e favorire l'integrazione. I diplomi finali sono riconosciuti dalle istituzioni italiane: il corso per mediatori culturali infatti è realizzato con l'Università di Perugia, e quello per *caregiver* - ovvero per l'assistenza agli anziani e ai disabili - con l'ospedale romano Santo Spirito. Nel solo 2015 la Comunità ha permesso a più di 10.000 stranieri di studiare la lingua e la cultura italiana. A seguito dell'afflusso di profughi dai Paesi in guerra o dalle situazioni di grande povertà in Africa o in Asia, tutte le Comunità di Sant'Egidio

sono state mobilitate, con assistenza agli sbarchi e servizi di accoglienza. Un nuovo progetto umanitario, i “Corridoi umanitari” è stato avviato a favore proprio delle famiglie che affrontano i “viaggi della speranza” in condizioni di particolare fragilità. Si tratta di un progetto-pilota, realizzato in collaborazione con la Federazione delle Chiese Evangeliche e la Tavola Valdese, completamente autofinanziato. Ha come principali obiettivi evitare i viaggi con i barconi nel Mediterraneo, consentendo a persone in condizioni di particolare vulnerabilità, quali famiglie con bambini, anziani, malati, persone con disabilità, un ingresso legale sul territorio italiano con visto umanitario e la possibilità di presentare successivamente domanda di asilo. Arrivati in Italia, i profughi sono accolti a spese delle associazioni della Comunità in strutture o case, possono seguire lezioni di italiano (i bambini vengono iscritti a scuola) in modo da favorire l’integrazione nel nostro Paese e aiutarli a cercare un lavoro.

Un ulteriore fronte di impegno è quello dell’assistenza agli anziani, per sostenere la vita di quanti rischiano l’isolamento sociale a causa dell’età, perché rimasti soli o perché indeboliti per le condizioni di salute o la riduzione progressiva del reddito. In tutte le città in cui Sant’Egidio è presente, sono organizzate visite domiciliari agli anziani, in particolare con azioni speciali di “monitoraggio attivo” a favore di anziani ultrasessantacinquenni a rischio emarginazione. Visite a domicilio, contatti telefonici, costituzione o ricostituzione di reti formali o informali attorno alle persone più sole sono i punti forza del programma denominato “Viva gli Anziani”. Il programma nei periodi di forte caldo, poi, come è stato per l’estate 2015, interviene con maggiore frequenza a casa di coloro che, più isolati, rischiano crisi anche sanitarie a causa degli eventi climatici (iniziativa “Sole sì, soli no”). La solitudine o la mancanza di legami sociali può essere una delle cause di un eventuale irrimediabile ritardo nella richiesta d’aiuto o nella prestazione di soccorso. Il sostegno alle categorie deboli si avvale di strumenti innovativi quali quelli del co-housing. Consiste nell’organizzare una convivenza tra anziani, senza ricorrere all’istituzionalizzazione, garantendo che gli interessati possano rimanere nel proprio ambiente sociale, abbattendo le spese di gestione della casa e degli aiuti domestici e sconfiggendo la solitudine. L’ultima delle numerose esperienze avviate in materia di co-housing, in Italia e in Europa, dalla Comunità, è dell’inizio del 2015 e riguarda Napoli. In un appartamento messo a disposizione dalla Comunità, hanno iniziato ad abitare cinque persone, tra i 73 e i 97 anni, che, dopo aver provato la vita in istituti per anziani hanno ritrovato un ambiente familiare e sereno. Nel quartiere la casa è già divenuta un punto di riferimento: altri anziani vengono a trascorrervi la giornata per alleviare la loro solitudine.

In favore dei bambini e degli adolescenti, la Comunità ha avviato in vari Paesi il programma educativo delle “Scuole della Pace”. Sono centri completamente gratuiti che sostengono il bambino o l’adolescente nell’inserimento scolastico, proponendo un modello educativo aperto agli altri, solidale verso i più sfortunati, capace di superare barriere e discriminazioni. Le attività di una “Scuola della pace” consistono in visite, gite, feste, escursioni e vacanze estive e ogni anno nel mondo coinvolgono più di 30.000 bambini e adolescenti.

Il 2015 è stato un anno segnato dalle difficoltà di vita dei Rom, immigrati e richiedenti asilo. Per i Rom, in varie città d’Italia e d’Europa, in particolare nell’Est Europeo, la Comunità ha mediato con le autorità e operato per fermare gli sgomberi e arginare e sciogliere sensi di insicurezza nei confronti delle popolazioni nomadi. Anche nei confronti degli immigrati è stato avviato un intenso dialogo con istituzioni e società civile, per sciogliere tentazioni di paura e di criminalizzazione degli immigrati, in tempi di trasformazioni come quelle in atto nel mondo arabo. Si sono costruiti canali di comunicazione e collaborazione con i protagonisti della “primavera araba” e del cambiamento nel Mediterraneo, dalla Tunisia, alla Libia all’Egitto, senza dimenticare antiche solidarietà come quella con la Siria (Appello #SaveAleppo). Il 2015 è stato anche un altro anno all’insegna della diffusione della cultura del dialogo nello “spirito di Assisi”. L’Incontro mondiale di dialogo e di preghiera per la Pace 2015 si è svolto a Tirana in Albania. Il dialogo tra culture e credenti di diverse religioni è la chiave per costruire l’arte del convivere in situazioni complesse, ma, sempre, come una alternativa possibile allo scontro e alla violenza individuale e collettiva. Nel quadro del suo impegno per la pace e la giustizia la Comunità di Sant’Egidio si è impegnata nel 2015 soprattutto nella Repubblica

Centrafricana, in Casamance (Senegal), a Mindanao (Filippine) e in Mali, a sostegno dei processi di pacificazione in corso, col ruolo di mediatore e facilitatore. L'impegno per la pace è anche un lavoro di sensibilizzazione (come dimostrano le più di 200 Marce per la Pace organizzate il 1° gennaio 2015 in quattro continenti) e di elaborazione culturale, come hanno testimoniato nel corso del 2015 le Conferenze internazionali di dialogo organizzate con varie personalità religiose e laiche a livello ecumenico ed interreligioso. In questa prospettiva un appuntamento annuale, la Marcia del 16 ottobre con la Comunità ebraica di Roma e la memoria della deportazione ad Auschwitz al Binario 21 della Stazione di Milano (ma anche in tutta Europa, a Buenos Aires e in America Latina) sono diventati la proposta di una Giornata della memoria cittadina e un'occasione di difesa di tutte le minoranze.

Dall'idea della cultura come comunicazione, dimensione e impegno personale, proposta quotidiana nascono le preghiere e gli incontri nelle periferie di Roma e altre città in occasione di fatti di violenza urbana. Il dialogo ha permesso di costruire, anche nel 2015, passaggi importanti e positivi nella battaglia per la vita e per fermare la pena capitale nel mondo. In molti paesi del mondo la moratoria è confermata. Tanti movimenti abolizionisti intensificano la loro opera di sensibilizzazione e assistenza ai condannati. La Comunità di Sant'Egidio ha continuato a lavorare al rafforzamento della Coalizione mondiale contro la pena di morte, nata a Roma nel 2002, e ha ampliato il movimento delle Città contro la pena di morte nel mondo, quasi 1.600, e l'impatto della Giornata internazionale delle Città per la Vita.

Nel secondo semestre del 2015 si è anche iniziata ad organizzare la IX Conferenza internazionale dei Ministri della Giustizia del mondo, per aiutare una maturazione politica nella direzione dell'abolizione. La Conferenza "No Justice Without Life" si è poi tenuta a Roma il 22 e 23 febbraio 2016. Tuttavia il cammino abolizionista non è senza difficoltà. Il 2015 è stato un anno di fortissima ripresa delle esecuzioni, nelle Americhe ma soprattutto in Asia. Grande enfasi è stata data a questo strumento di morte come presunta misura di contrasto al terrorismo e al traffico di droga. L'Africa, anche nel 2015, è stata messa in maniera speciale al centro, per costruire alternative concrete al desiderio di abbandonare i propri Paesi a causa di grandi povertà, epidemie, tensioni indotte dal terrorismo, assenza di legalità e abusi, acuiti anche dalla mancata registrazione anagrafica dei bambini, per la quale gli operatori offrono tutti il proprio impegno in forma gratuita. Il 2015 ha visto il rafforzamento dell'impegno per la registrazione anagrafica col Programma BRAVO! per migliaia di bambini in tutti i Paesi in cui sono presenti le "Scuole della Pace" della Comunità di Sant'Egidio.

Si stima che nell'Africa sub-sahariana due bambini su tre non siano registrati alla nascita. Nel corso del 2015, il Programma BRAVO! è stato particolarmente attivo con azioni-Paese in Mozambico, Burkina Faso e Malawi. In ognuno di questi Paesi sono stati sottoscritti accordi quadro con i Ministeri competenti in materia di stato civile. Nel 2015, il Programma BRAVO! ha condotto importanti campagne di registrazione gratuita a favore di ragazzi iscritti a scuola, che stavano per perdere la possibilità di sostenere gli esami di diploma a causa della mancanza di registrazione anagrafica. Importanti successi sono, infine, stati raggiunti nelle registrazioni compiute nelle maternità rurali a favore dei bambini appena nati, con indici di miglioramento pari a tre volte i tassi medi di registrazione rilevati prima dell'intervento della Comunità di Sant'Egidio.

In ogni paese africano, ma anche nelle Americhe e in Asia, oltre che in Europa occidentale e nell'Est europeo le Comunità di Sant'Egidio, piccole o più numerose, giovani o più consolidate, vivono il primato della preghiera personale e comune, il servizio ai più poveri, propongono iniziative concrete di riconciliazione, sul campo e a livello culturale, per arginare, in positivo, le tentazioni di intolleranza, paura dei poveri, che la crisi economica ha intensificato verso immigrati, disabili, anziani, rifugiati, bambini di strada, minoranze sociali e religiose. Lo sforzo della Comunità di Sant'Egidio, in Africa, è quello di promuovere una fitta rete di scuole della pace che oggi raggiunge oltre 8.000 bambini ed adolescenti. I primi centri sono stati realizzati in Mozambico, che è ancora oggi il paese con la più capillare diffusione di questa attività. Dal Mozambico, le scuole della pace si sono irradiate in tutta l'Africa, abbracciando paesi di lingua inglese, francese e portoghese. Oggi in Africa i giovani della Comunità di Sant'Egidio gestiscono 61 centri educativi in 25 paesi per più di 8.000 bambini e adolescenti.

Nel 2015, il **Programma DREAM** ha consolidato le sue attività in sostegno alle persone affette da HIV in 10 Paesi in Africa, aprendo nuovi centri di cura, in collaborazione con Diocesi e congregazioni religiose: uno in Swaziland, uno in Camerun, uno in Mozambico. Nel mese di maggio DREAM ha promosso un evento satellite alla World Health Assembly di Ginevra in cui si evidenziavano gli effetti benefici della lotta all'HIV nel potenziare la lotta anche ad altre epidemie e patologie in Africa. In dicembre, alcuni medici del Programma DREAM hanno presentato l'esperienza del programma nella prevenzione della trasmissione madre bambino all'International Conference on AIDS and STDs in Africa, che si è tenuta ad Harare. L'impegno del programma si è esteso anche alla prevenzione e cura di altre patologie largamente diffuse nei paesi africani, come la tubercolosi o i tumori femminili. Nel corso dell'anno si è operato per rafforzare le sinergie e i partenariati pubblici e privati per sostenere la cura dell'AIDS e l'accesso universale alle cure nonostante la riduzione di fondi dovuta alla crisi mondiale. La sfida della cura, gratuita, per i malati di AIDS in dieci paesi dell'Africa sub-sahariana è uno dei programmi più importanti, per dimensione e impegno, della Comunità nel mondo, ma è anche una risposta necessaria per superare il divario inaccettabile tra Nord e Sud del mondo per quanto riguarda il diritto alle cure.

Nell'area dei servizi rivolti ai bambini, è opportuno menzionare il significativo numero di minori sostenuti nel mondo attraverso le adozioni a distanza, sin dal 1998. L'adozione a distanza prevede il sostegno della vita del bambino sotto i profili della salute (cure mediche e acquisto di medicine), della scuola (pagamento della retta scolastica e acquisto di materiale didattico), dell'alimentazione, del vestiario e del sostegno all'intero nucleo familiare. L'adozione a distanza non ha una durata predefinita: può durare finché il bambino non è cresciuto ed è in grado di mantenersi autonomamente. Tuttavia in qualunque momento è possibile recedere dall'adozione, dando un preavviso di tre mesi in modo da permettere di affidare il bambino ad un altro adottante. Dal 2012 era stato infine elaborato uno specifico programma per le aziende attraverso il *payroll giving* (detrazione mensile in busta paga per il lavoratore che aderisce) che ha visto nel 2015 altre aziende impegnarsi direttamente nel sostegno. La Comunità di S.Egidio-ACAP è autorizzata dal 2001 a svolgere in Italia e all'estero le procedure di adozione internazionale riguardanti vari Paesi come Albania, Thailandia, Cambogia, Vietnam, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Madagascar ecc.

Un impegno importante è costituito dalla partecipazione in caso di emergenze umanitarie. Nel 2015 hanno visto aiuti alimentari in Burundi, kit scolastici ai bambini delle bidonvilles di Abidjan (Costa d'Avorio), la ricostruzione di edifici scolastici in un villaggio colpito dal tifone Haiyan nelle Filippine, una mensa per i poveri a Jakarta (Indonesia), una scuola per i profughi siriani nella Bekaa (Libano), interventi in Nigeria Malawi e Uganda.

Il sito www.santegidio.org, in 7 lingue principali e 15 meno diffuse, è aggiornato quotidianamente e consente di comprendere una realtà composita come quella della Comunità, che, riconosciuta da numerosi governi europei e africani, ha statuto consultivo presso le Nazioni Unite in considerazione delle sue molteplici attività di natura umanitaria e diplomatica.

In Italia, la Comunità di S. Egidio-ACAP Onlus è anche iscritta in alcuni importanti pubblici Registri e/o Albi:

- Ministero degli Affari Esteri – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Organizzazione della Società Civile riconosciuta con Decreto n. 2016/337/000103/2 del 4 aprile 2016.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale (legge 7 dicembre 2000, n. 383) - Iscrizione n. 61.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Registro Nazionale delle Associazioni e degli Enti che operano a favore degli immigrati - Iscrizione n. A/329/2004/RM (Prima Sezione)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Pari Opportunità - Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni - Iscrizione n. 117 del 13/02/2006.

29 C.S.E.N.

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 83.353,21

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
CONI	Contributi svolgimento attività istituzionale annualità 2015	1.575.507,00	1.575.507,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Stato	5 per mille	914,56	2014
Ministero Pari Opportunità	Contributo Progetto "Pluralmente"	38.176,00	2013
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Anticipo Gestione Progetto L. 383/2000	128.000,00	2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo L. 438	157.482,39	2014
Totale		324.572,95	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 719.697,20. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 721.677,99, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 1.664.059,15.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Il consuntivo dell'annualità 2015 conferma l'andamento di crescita del CSEN, già registrato nei precedenti anni con un aumento significativo di nuove affiliate (A.P.S.; A.S.D.; B.A.S.) e il conseguente aumento del numero di tesserati, su tutto il territorio nazionale. Il Presidente CSEN è stato nominato Responsabile nazionale degli enti di promozione sportiva presso il CONI

Ad oggi è il primo Ente di promozione sportiva per numero di associati e di tesserati, grazie all'azione capillare e professionale dei Comitati periferici che sui territori attraggono nuove associazioni sportive per la capacità nella promozione dello sport di base, nell'organizzazione di manifestazioni sportive e per la capacità di offrire una varietà di discipline sportive con tecnici altamente professionalizzati ma soprattutto di rispondere ai bisogni del territorio, facendo dello sport una risorsa che contribuisce al benessere delle persone.

Anche per il 2015 il settore della promozione sociale è stato affidato all'Ufficio progetti nazionale, che ha sviluppato le linee operative da realizzare in collaborazione con i comitati periferici, sviluppando sinergie con il settore dello sport. Anche il sistema dedicato alla pubblicazione su internet di Bandi Pubblici, nazionali europei e delle amministrazioni locali, ha favorito e potenziato la possibilità per le associazioni affiliate di fare rete. Il servizio è stato strutturato con pubblicazioni

quindicinali per fornire un aggiornamento costante ai comitati periferici. Quanto sopra ha fatto registrare un aumento del numero delle associate nel settore della promozione sociale anche se risultano differenze da regione a regione.

Viene richiesto ai comitati periferici un cambiamento culturale che valorizzi le potenzialità dello sport di base e consenta di essere presenti anche come promotori di occasioni di socialità e di cittadinanza attiva, di integrazione e di benessere della persona, ricercando attivamente la collaborazione con le realtà associative di promozione sociale, per intercettare con metodi nuovi i nuovi bisogni all'interno di una società in rapido cambiamento.

Anche per il 2015 CSEN ha proposto percorsi che da un lato mirano a stimolare la crescita culturale ed etica dell'Ente e acquisire nuove competenze nei settori della progettualità, nella conoscenza dei programmi europei, nella costruzione di reti territoriali, al fine di rendere i dirigenti locali sempre più professionalizzati nel campo della promozione sociale; dall'altro puntano a coinvolgere la base associativa, attivare la rete territoriale, coinvolgere gli stakeholder di riferimento su obiettivi chiari e misurabili.

Di seguito si citano esclusivamente le attività sportive con impatto di promozione sociale, tra cui il progetto nazionale “Sport integrato – inclusione sociale e benessere”. Obiettivo del progetto è stato quello di sostenere l'inclusione sociale della persona disabile e lo sviluppo dell'autonomia individuale attraverso lo sport, favorendo la conoscenza tra le strutture che operano nello sport e le organizzazioni che operano nel mondo dell'assistenza alle persone disabili. In diverse località sono state organizzate Giornate di sport integrato, alle quali hanno partecipato atleti con disabilità e normodotati, e ciò è stato possibile attraverso il lavoro di tante associazioni sportive e di promozione sociale. Il progetto è in linea con le tendenze europee, considerato che la programmazione “Europa 2020” contiene una linea di finanziamenti specifici che mirano a valorizzare lo sport a fini di promuovere l'inclusione sociale, le pari opportunità, l'attività fisica a vantaggio della salute e la condivisione delle buone pratiche.

Alla programmazione di attività per sostenere e potenziare la promozione sociale, CSEN ha affiancato un programma di attività formative e aggiornamento costante sulle metodologie d'insegnamento, volte, attraverso seminari, convegni, formazione a distanza ad aumentare le capacità professionali per l'insegnamento della tecnica, accrescere le competenze gestionali e potenziare gli strumenti di analisi, riflessione e stimolo del pensiero strategico in relazione ai nuovi livelli logistico – tecnologici oggi necessari.

Nei rapporti con le scuole, CSEN ha intensificato le collaborazioni con i vari colleghi dei docenti e con gli operatori più sensibili verso lo sport e l'associazionismo giovanile e scolastico, in favore dello sviluppo fisico e psicologico degli allievi, per garantire loro esperienze relazionali ed emotive veicolate da attività sportive e un approccio improntato alla solidarietà e all'inclusione di studenti provenienti da altri Paesi.

Rimane costante l'attenzione alla comunicazione con tutti gli enti affiliati, anche attraverso un magazine quindicinale online che informa sulle iniziative svolte o in programma; la newsletter per un'informazione costante sulle fasi progettuali e sui progetti presentati, una rivista semestrale dedicata agli approfondimenti di tematiche specifiche, i siti web di riferimento: quello nazionale, quelli dei Comitati periferici, i siti specifici dei progetti promossi e gestiti da CSEN, in modo da comunicare alla moltitudine dei soggetti che a vario titolo entrano in contatto con CSEN e avere una percezione ampia delle attività e dei valori che si vogliono trasmettere, in un'ottica di trasparenza e di condivisione.

Le attività di promozione sociale in ambito sportivo

Comprendono vari corsi come: Scherma Insieme, corso di scherma che comprende attività di allenamento specifico per persone con disabilità, proposto per tutto l'anno dedicando una giornata specifica al fine di favorire l'inserimento nella squadra tra atleti con disabilità e senza disabilità. Con lo Sport: gestione di attività sportive all'interno del programma di riabilitazione delle persone che frequentano il Sert, volto a facilitare la riuscita del percorso di cura. In particolare l'anno passato